

Conto Corrente colla Posta.

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono  
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

## ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 11,25 - 15,52 - 20,11 — Genova 5,53 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,2  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,52 - 15,16 - 20,11 - 21,50 — Genova 8,4 - 11,15 - 15,40 - 20,3 — Ovada 5,18.  
 L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIO DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## SOCIETÀ DI STORIA per la Provincia

Come annunciammo nel numero precedente, si radunò nel pomeriggio di domenica 2 corr. in Alessandria, in una sala del palazzo municipale, la Società Provinciale di Storia che compie l'ottavo anno della sua esistenza. Venne esaurito per la maggior parte l'ordine del giorno già pubblicato, e specialmente furono approvati i due bilanci coi seguenti ottimi risultati:

Consuntivo 1901	{	attivo	L. 2937
		passivo	" 1551
Preventivo 1902	{	attivo	L. 3992
		passivo	" 2800

Fu anche deciso d'inviare tre rappresentanti della Società al Congresso Storico Internazionale che si terrà in Roma nel p. v. aprile.

Dopo la discussione amministrativa, la società passò nell'aula consolare dello stesso palazzo, dove già era convenuta una numerosa accolta di invitati, fra cui il prefetto, i generali comandanti di divisione e di brigata, l'intendente di finanza, gli assessori e consiglieri comunali, ed altre autorità e persone distinte di Alessandria, Casale, Asti e Tortona, nonché una bella schiera di eleganti signore.

Ivi il nostro egregio amico avv. cav. Terragni Manfredò, consultore amministrativo della società stessa, tenne l'annunciata conferenza sul tema:

*« Un quattrocentista monferrino e il suo commento alla Divina Commedia »*; trattando del nostro conterraneo Stefano Talice di Ricaldone, scienziato e letterato insigne che fiorì nella seconda metà del secolo XV e compose in latino nel 1474 un pregiato commento al poema di Dante Alighieri, da lui esposto per via di lezioni orali alla Corte del marchese di Saluzzo.

Questo commento fu conosciuto soltanto nel 1886 per la splendida edizione ordinata dal compianto Re Umberto e compiutasi a sue spese, colla direzione di Vincenzo Promis e Carlo Negroni, e sopra un codice cartaceo rinvenuto nella biblioteca del Re, come la Gazzetta già riferì nel n. 66 delli 28-29 agosto di quell'anno.

Il nostro conferenziere e comprovinciale avv. Terragni ottenne l'attenzione della eletta adunanza, parlando ampiamente della vita e delle opere del Talice, delle vicende di lui e del suo nativo Ricaldone, e della cospicua famiglia a tutti noi ben nota ed ancora colà fi-

rente, ed esponendo alcuni passi più originali del commento stesso. Conchiuse esprimendo il comune rimpianto pel Re ucciso e il voto che il suo giovane successore, a cui la reale edizione fu dedicata, possa regnare a lungo per guidare la patria nostra al compimento dell'alta missione che la sua storia e il suo grande poeta le additano.

La conferenza ebbe vive e lusinghiere approvazioni: e noi compiacendocene, ci auguriamo che sia sempre più favorita e diffusa l'opera patriottica di questa società che ha per scopo di contribuire alla formazione della storia generale e completa di Italia, mediante gli studii, le ricerche, e i lavori sulle storie particolari e locali dei nostri paesi e famiglie.

## La tratta dei piccoli italiani IN FRANCIA

Tutti i giornali ci hanno parlato della campagna intrapresa in Francia contro la tratta dei piccoli italiani, campagna promossa dall'Opera di assistenza degli operai italiani all'estero, di cui è presidente l'illustre vescovo di Cremona monsignor Geremia Bonomelli e condotta dall'egregio prof. Ernesto Schiapparelli.

Se il tempo e lo spazio ce lo permettessero, vorremmo, dalla relazione che l'on. Sommi-Picennardi ha inviato alla Nuova Antologia, stralciare qualche pagina concernente questa nobile ed ardua campagna, che mise in luce tante piaghe, tanti dolori, tante vergogne, adoperandosi in pari tempo al rimedio.

Il paese verrebbe così a conoscere la più lagrimevole, la più crudele e raccapricciante di tutte le condizioni dei nostri operai italiani all'estero; quella dello sfruttamento e delle sevizie a cui sono sottoposti i nostri fanciulli poveri nelle vetreie della Francia; il che, in una parola, potrebbe chiamarsi per analogia *la tratta dei bianchi*.

Miseria più ributtante, vergogna maggiore non pensiamo si trovi in Italia, perocchè quei poveri bimbi vengono, quasi merce, ceduti dalla ignoranza degli stessi parenti all'ingordigia degli sfruttatori, gli uni e gli altri italiani.

Mentre ci riserviamo di farne qualche nota nei prossimi numeri, dobbiamo per intanto e subito far plauso allo slancio benefico del signor G. B. Balbi di Strevi, già molto favorevolmente conosciuto per opere di beneficenza e per impulso alle industrie italiane all'estero e specialmente a Lione, il quale, come corrispon-

dente dell'Opera di Assistenza predetta, si è reso iniziatore di una sottoscrizione a favore dell'Opera stessa alla quale hanno già data la loro firma molte persone generose e benefiche.

La Gazzetta apre di gran cuore le sue colonne a codeste sottoscrizioni, che sono pure ricevute presso lo stesso sig. G. B. Balbi in Strevi.

Ecco la 1ª lista:

G. B. Balbi	L. 100,—
Beccaro cav. Giovanni	" 5,—
Guglieri cav. avv. not. Giuseppe	" 10,—
Zoccola cav. dottor Marcello (Strevi)	" 5,—
Toselli cav. avv. Francesco, sindaco di Strevi	" 5,—
Bonzi ved. Bottero (Strevi)	" 3,—
Avv. Traversa Arturo	" 10,—
Ditta Casserini e Papis	" 5,—

## Il Carnevale che se ne va

Mentre la neve scende bianca e fitta, il carnevale se ne va, il carnevale del 1902, povero e triste. Oh quei bei tempi in cui ci si divertiva davvero, in cui trionfava il *semel in anno licet insanire*, in cui si ringiovaniva tra l'allegria ed il divertimento schietto, spontaneo che proposto da un bel matto era tosto accolto da altri bei tipi più matti di lui!... Decisamente noi si diventa troppo seri... E questo è male grave. Noi altri italiani stiamo per imbastardirci.

Ho letto in una rivista la storia singolare di un paese fantastico inglese dove hanno dovuto erigere dei *Deformatorii* speciali per la gioventù troppo virtuosa.... Forse che ne abbiamo bisogno anche noi a momenti?... I ragazzi seri, allineati, escono dalla scuola e non fanno più alle battaglie di neve, non si danno più scappellotti, non rompono più i vetri ai fanali. Che ci voglia proprio un *deformatorio* per insegnar loro a diventar birichini?... Proprio si diventa troppo seri. A vent'anni questi virtuosi avranno tutti il cranio pelato e gli occhiali sul naso grossi come fondi di bicchiere....

Ad Erewhon, nel paese sopra descritto, hanno tirato fuori delle macchine automatiche da cui, mettendo un soldo in un buco, schizza fuori uno spruzzo di pepe sugli occhi, un pugno di cenere o di sabbia, tanto che basti insomma per agguerrire le persone e renderle forti... contro le avversità. Da noi una volta c'erano le corse nel sacco..., c'erano le maschere stupide e petulanti, le questue forzate, i banchetti obbligatori, i di-

scorsi noiosi... Ora non c'è più nulla, all'infuori delle conferenze quaresimali... Occorre studiare la bisogna... Intanto carnevale se ne va, freddo come un marmo, fra il lamento degli osti e dei suonatori, fra il borbottamento generale... Dove sono andati i giorni in cui il piccolo organetto che suonava nella via metteva il pizzicore nelle gambe di tutti; ed i giovani ballavano la monferrina formando circolo sulla strada; e su per tutti i piani delle case si vedevano le coppie danzare animate ed allegre? Occorre svegliarsi per dio! Elevare per una volta tanto come ad Erewhon un monumento alla Sragionè e diventare meno seri. Con tanta quantità di vino che rimane giacente, su via qualche sbornia potente, per dar ragione a Gigione Luzzatti; e fuori la musoneria che incombe tutto l'anno!

Fuori un comitato per dio! In Acqui non si stenta mai a far comitati! E svegliamoci una buona volta, per la salute generale... di un altro carnevale!

## CITTA' D'ASTI

Riceviamo:

Dalla R. Stazione Enologica Sperimentale e dalla Direzione dei R. Vivai di viti americane col giorno 16 prossimo febbraio, nell'anfiteatro di chimica, via Goltieri, n. 3, si inaugurerà un corso teorico-pratico di enologia e di agraria, oltre la scuola teorico-pratica di innesti già tenuta negli anni scorsi.  
 Tale corso si svolgerà col seguente programma:  
 Domenica, 16 Febbraio - Ore 10-11 - Enologia.  
 Domenica, 16 - Ore 11-12 e 14-16 - Scuola d'innesto.  
 Mercoledì, 19 - Ore 10-12 e 14-16 - Scuola d'innesto.  
 Domenica, 23 - Ore 10-11 - Enologia.  
 Domenica, 23 - Ore 11-12 e 14-16 - Scuola d'innesto.  
 Mercoledì, 26 - Ore 10-12 e 14-16 - Scuola d'innesto.  
 Domenica, 2 Marzo - Ore 10-11 - Enologia.  
 Domenica, 2 - Ore 11-12 e 14-16 - Scuola d'innesto.  
 Mercoledì, 5 - Ore 10-12 e 14-16 - Scuola d'innesto.  
 Domenica, 9 - Ore 10-11 - Enologia.  
 Domenica, 9 - Ore 11-12 e 14-16 - Scuola d'innesto.  
 Mercoledì, 12 - Ore 10-12 e 14-16 - Scuola d'innesto.  
 Domenica, 16 - Ore 10-11 - Viticoltura.  
 Domenica, 23 - Ore 10-11 - Frutticoltura.  
 Domenica, 6 Aprile - Ore 10-11 - Baccologia.  
 Domenica, 13 - Ore 10-11 - Agraria.  
 " 20 - Ore 10-11 - Agraria.  
 " 27 - Ore 10-11 - Agraria.